

## 06 DL NEWS 2020 VOL XIV

# DL NEWS.....26 marzo 2020

## Foglio telematico di cultura e di mare

### E nato Giovanni

E' nato i 15 febbraio Giovanni il secondo nipotino di Giuliano Basso . La mamma Valentina con Pietro che ha quasi tre anni e il papà Paolo Ridente felici nell'annunciare questa nascita e noi di partecipare alla loro gioia augurando una lunga navigazione alla famiglia.

### PARLARE PAROLE

## La Spagnola, l' Asiatica , la Cinese 2020

“I giornalisti debbono veicolare un'informazione corretta e professionale per evitare di generare solo “ mero traffico “ denunciano Giuseppe De Rita presidente Censis e Mario Sechi direttore Agi. .

Cominciamo a scrivere Cinese 2020 ; da Wuhan già nell'ottobre 2019 un ricercatore , Li Wenhiang, aveva scoperto il terribile virus ma era stato messo nelle condizioni di tacere fino a che il disgraziato si è ammalato lui stesso ed è morto. Quello che è successo dopo fa parte delle migliori tradizioni delle dittature , la Cina ha spolverato Wuhan... Continuiamo invece a dire che noi italiani abbiamo sottovalutato il problema, inutili le denunce della nostra opposizione in Parlamento, accusata di sovranismo e razzismo.

Il 22 marzo il comportamento sorprendente di un Presidente, Conte, che con il suo spin doctor “Rasputin” attinge le notizie ufficiali attraverso Facebook prima di diffonderle in Parlamento e le notizie vengono riprese in altri paesi e poi ritornano in Italia...

La nostra sanità non ha retto; la Germania ci ha messo 850 miliardi, noi solo adesso cominciamo (per la popolazione) a distribuire le mascherine regolamentari; interi reparti di Ospedali sono adibiti a urgenze, una brutta situazione...

*Ne parliamo con Ferruccio Repetti giornalista professionista ritiratosi sulle montagne del Trentino dopo una vita spesa dalle banche ai giornali (l'ultimo Il Giornale) alle esplorazioni da inviato speciale. La seconda parte sarà pubblicata nel n. 7.*

## UN GIORNALISTA VI RACCONTA ...

### LA NOTIZIA

di Ferruccio Repetti

*Tutto il virus mimuto per minuto?*

Sempre limitandoci all'Italia: al termine della stagione influenzale 2018-2019, i casi sono stati 8.104.000. Tra il 2017 e il 2018 8.677.000, e tra il 2016 e il 2017 5.441.000. (Fonte: Il Sole 24 Ore – 22/8/2019)

Coronavirus: dopo poco più di sei mesi dall'inizio (o dal primo avviso) del contagi l'ultimo aggiornamento del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, certifica che le vittime dell'epidemia si stabilizzano intorno al 3,47% del totale dei contagiati mentre sale sia in termini assoluti, sia percentuali, il numero dei guariti (l'8,94%).

**Al 6 marzo ultimo scorso: I casi di Coronavirus accertati nel mondo sono 100.001. Le vittime sono 3.405. Che non significa: chisseneffrega. Ma significa piuttosto: basiamoci sulle cifre, NON sui followers degli influencer... Per favore!**

**Cerchiamo di riflettere e sforziamoci di essere seri, al di là di ottimismo e pessimismo di maniera. Allora, "a quei tempi", i tempi della Spagnola, della Hong Kong eccetera, il mondo ha "pagato", ma non si è fermato. Ha "pagato" senza isterie e fanatismi, nonostante le cifre spaventose di morti e contagiati, e nonostante i mezzi, finanziari e sanitari, limitati a disposizione.**

**Oggi, a fronte di cifre illuminanti, si assiste invece a una campagna mediatica e governativa che definire sproorzionata è solo un gentile eufemismo. Ma qui sta il punto: cui prodest bombardare 24 ore su 24 l'opinione pubblica con comunicati di tenore allarmistico-terroristico ingiustificato dalle cifre, oltretutto ricorrendo a commenti e raccomandazioni affidate all'illuminato parere di cantanti e ballerine? Come fa a salvarsi un Paese i cui abitanti – nel Terzo Millennio! - devono essere istruiti da Amadeus e Mirabella su come "lavarsi le mani incrociando le dita col sapone e passando il detergente sul palmo della mano destra e poi di quella sinistra e infine risciacquando abbondantemente con acqua calda"?**

**Parliamo dell'Italia, culla della Civiltà? La stessa Italia che 2mila anni fa ha insegnato al mondo cosa sono le terme, le fognature e i vespasiani? E la stessa Italia che oggi deve imparare a lavarsi bene le mani? Ma va'!**

**Concentriamoci sull'aspetto mediatico: un certo Vittorio G. Rossi (chissà quanti giornalisti-divi attuali sanno chi era?) sosteneva, a ragione, che "prima bisogna vivere i fatti sulla propria pelle, poi scrivere". In questo senso oggi i giornalisti stanno dando il meglio di sé... Specialmente quelli al servizio del Potere. I quali contribuiscono a diffondere il panico come mezzo di distrazione di massa, sapendo bene di far conto su una maggioranza di individui (l'ex popolo-bue, oggi definito più gentilmente e farisaicamente come opinione pubblica) completamente asserviti al totem dei social, che sia facebook, instagram, twitter, chat o altro non importa. Basta che sia "Grande Fratello" e non ci consenta di ragionare, ma unicamente di ricevere passivamente, sistematicamente, scientificamente, inesorabilmente e**

rapidamente gli ordini su cosa fare o non fare, ma soprattutto su cosa pensare o non pensare.

Cui prodest informare (si fa per dire) utilizzando con assoluta capacità di persuasione la tecnica di “Tutto il calcio minuto per minuto”? Dice il conduttore-telecronista: “Scusate, interrompiamo il tg per collegarci con il nostro inviato a Codogno. C’è una notizia dell’ultima ora: un altro contagiato, dieci minuti fa ricoverato all’ospedale, forse in rianimazione. Ma speriamo che l’emergenza finisca”.

L’emergenza? Bel modo di tranquillizzare il Paese! Nel frattempo il Governo ordina le partite a porte chiuse (quelle di Serie A, mentre quelle di Serie B vanno in campo come niente fosse!); ordina la chiusura delle scuole, ma lascia che i bambini giochino tutti insieme nei giardini pubblici, sotto gli occhi dei genitori che, intanto, “socializzano” fra di loro seduti nelle panchine; ordina tampone e quarantena per ogni persona che starnuta (anche in assenza di qualunque sintomo serio), ma concede “porto aperto” a centinaia di migranti che sbarcano e fanno perdere in un amen le proprie tracce; ordina di chiudere i bar dopo le 18, poi li fa riaprire; ordina di salutarci stando a un metro di distanza, ma poi tranquillizza dicendo che “E’ tutto sotto controllo”. Ma è lo stesso San Giuseppe Conte che su un canale tv dice: “Se l’epidemia si allarga al Sud è un disastro” e su un altro canale tv – lui, novello Churchill in piena emergenza bellica, sotto attacco dalla terra, dal mare e dal cielo – sostiene: “Ce la faremo!” A fare cosa?, vien da dire. Non fa meglio quel presidente di Regione che, sempre per tranquillizzare noi, poveri di spirito, indossa la mascherina su facebook mettendosi in autosospensione... De che? Intanto dovremmo rispolverare il saluto romano, braccio alzato e teso purché sia solo quello di sinistra, al posto della stretta di mano e dell’abbraccio progressista. In nome del politacally correct.

E inoltre: siamo proprio sicuri che sia “giornalisticamente indispensabile e sdrammatizzante” il servizio diffuso dall’emittente La7-Trasmissione Piazza pulita, nel prime time della sera (in barba alla fascia protetta dei minori!) in cui si mostravano sale di rianimazione con degenti seminudi e intubati accanto a medici fasciati totalmente di abiti isolanti? E poi dicono che dobbiamo “essere fiduciosi”!

**A proposito: incoraggia assai vedere, in questi stessi giorni, i servizi giornalistici su Greta Thunberg assisa (e sistematicamente corrucciata) accanto alla “commissaria” europea. Sarà che anche il virus è venuto dall’eccesso di CO2? Sarà che basta ridurre la malefica CO2 per guarire da tutti i mali, buttando a mare, pardon: nella raccolta differenziata, gli antibiotici e le aspirine? Sarà mica che è in corso una campagna mondiale – leggasi: mega-business - per imporre tasse e usi e costumi “ecologicamente corretti” al solito popolo-bue tramortito dai social...? E’ questa l’Europa che ci salverà? Ma quale Europa? Quella di De Gasperi, Monnet, Schuman, Spaak, Adenauer? O quella dell’alcolista lussemburghese che giustifica gli sbandamenti con l’attacco di sciatica?**

**Eppure tutti i “Grandi Comunicatori” insistono: “Per fortuna che c’è l’Europa”. Dove? A Bruxelles e Strasburgo, a fianco di Greta e dei gretini, a decretare sulla misura dei piselli e sui semafori rossi sugli alimenti della dieta mediterranea, anziché a spremersi le meningi per affrontare la crisi epocale – morale, politica, economica - dell’Occidente? Sono i “Grandi Comunicatori” quelli che continuano a dire e a scrivere che il vestito dell’imperatore è bellissimo anche se lui sfila mutande?**

**Dubito che sia questo il modo migliore per informare correttamente la gente, per indurre i turisti stranieri a venire in Italia, per salvaguardare la produzione industriale e i posti di lavoro, per tutelare le imprese artigiane e industriali.**

**Diciamoci la verità vera: il Coronavirus è destinato a passare come gli altri, e forse (a quanto pare alla Scienza, non agli apprendisti stregoni) ancora meglio degli altri. Ma questa volta, a differenza delle altre epidemie o pandemie, questo “santo subito” lascerà uno strascico non da poco sulle coscienze, già fin troppo ottenebrate dalla comunicazione-disinformazione. E sarà un contagio, questo sì, inguaribile per tutti coloro – sospetto siano la maggioranza – che si ostinano a confondere la realtà con la fiction, la Scienza con l’alchimia, la Ragione con la suggestione, la socialità con il social, il buon libro con la cattiva stampa.**

**E’ già in atto una rivoluzione epocale, nulla sarà più come prima. Soprattutto per l’Italia, indicata (ed anzi: promossa dal suo governo) come “untrice” di virus letali. Altro che mafia, spaghetti e mandolino!**

Così trattando il virus, in realtà si compie la totale cancellazione della borghesia produttiva in nome dell'unanimità collettivista e del servilismo ammantato di europeismo. Parafrasando: "Terrorizzatevi pure, qualcosa resterà". E chisseneffrega se il deficit schizza a 2.400 miliardi di euro? E chisseneffrega se lo spread sale a quote siderali? E chisseneffrega se la produzione industriale scende sottozero, in un anno che qualcuno di nome Giuseppe aveva preconizzato "anno meraviglioso"? E chisseneffrega se i disoccupati sono il 12 per cento? Tutta colpa del virus cinico e baro, mica del Potere.

"Basta che l'Europa ci conceda lo sfioramento del deficit, e siamo a posto. Virus compreso. D'ora in poi possiamo permetterci di allargare ancora la spesa pubblica, spendere e spandere senza regole, sprecare persino, magari foraggiando gli amici degli amici (leggasi: imminente rinnovo, quello non rinviato, di oltre 140 incarichi di vertice nelle grandi aziende pubbliche), e comunque stare attaccati alla poltrona, senza che Merkel e Macron ci trovino da ridire. Grazie al virus!"

Poveri illusi... Intanto siamo la "zona rossa" d'Europa e, ormai, anche del mondo. E non basta l'appello tardivo in video e voce di Sergio Mattarella che plaude al governo e invita – testuale - "a evitare ansie immotivate". Della serie: prima innesco l'incendio per distogliere l'attenzione, poi mi accorgo che brucia troppo e forse è meglio spegnerlo.

Nel frattempo, l'algoritmo dei social ha innescato la reazione a catena, galoppante, incontrollabile, che fa tutt'uno con l'algoritmo del mercato azionario e finanziario, fino a contagiare l'algoritmo della paura e dell'irrazionalità delle coscienze.

Meno male che, a vigilare "super partes", ci sono i giornalisti, i cosiddetti "operatori della Comunicazione", i "Cani da guardia del Potere", ma anche – non tutti, ma la stragrande maggioranza – al servizio del Potere. Che si preoccupano di fare da cassa di risonanza del Potere, blaterando di "informazione libera, pluralista e democratica". Intanto, in un silenzio assordante, il loro istituto di previdenza, l'Inpgi, sta per andare in default. Ed essendo l'Inpgi notoriamente un istituto privato di prossimo commissariamento, non "trasferibile" nell'ambito pubblico, fra meno di tre anni TUTTI i giornalisti in attività e in quiescenza avranno la certezza di ricevere solo la pensione sociale anziché i soldi corrispondenti ai contributi

versati nel periodo lavorativo. Chisseneffrega! “E’ la nuova Comunicazione, bellezza!”. Quella social, quella che privilegia la spettacolarizzazione della notizia, invece della notizia tout court; quella che si accontenta della velina di Palazzo Chigi e del “post twittato” dall’opposizione, anziché dell’approfondimento e della verifica dei fatti sul campo.

Insomma: quella che guarda all’oggi, senza sapere poco o nulla di ieri, e ancora meno di domani.

**Ferruccio Repetti, 5 marzo 2020**

o\*o\*o\*o\*o\*o\*o\*o\*o\*o

## **C’è la mano dell’uomo dietro Cina Virus 2020**

Da **Anna Bartiromo**

Silenzioso, subdolo, dilagante, mutante, potente e distruttivo, questo virus si sta impossessando ogni giorno di più delle nostre abitudini, dei sentimenti e delle nostre vite, cancellando, di coloro che colpisce, gli affetti, le relazioni e la storia, costringendoci a combattere alla cieca contro un mostro senza volto, un fantasma tuttavia in grado di suscitare in ciascuno sospetti, diffidenza e paura.

Temevamo da tanto una terza guerra mondiale ed eccola qui – pulita, quasi discreta – i palazzi restano in piedi, i grandi monumenti non sono ridotti in macerie, non si sciupano le armi né danaro e così via.

Eppure, ahimè, a mio avviso, dietro tutto questo, c’è la stessa mano dell’uomo. Il “Corona” è un virus chimico fabbricato, ideato e organizzato scientemente in laboratorio con scopi ben precisi, facendo conto di alcune valutazioni quali: la popolazione mondiale aumenta in modo esponenziale, le risorse elementari a tutti i livelli scemano e gli sconvolgimenti

climatici, la povertà irrimediabilmente avanza, il numero di disperati cresce e continuerebbe a crescere a dismisura senza un freno tanto che i prodotti industriali non basterebbero più a coprire le esigenze e la sete di potere di chi vuole comunque continuare ad emergere di suo.

Certo questa mia affermazione potrebbe essere considerata follia, un modo esagerato di confrontarsi con questa realtà, ma resta, pur sempre, una lucida follia.

“Something is broken in the space of Denmark” osservava Orace tra gli spalti del castello di Amleto e certo siamo in una condizione analoga solo chi ha avuto la bella idea del virus in laboratorio pensando di poterlo utilizzare nei momenti più utili per se, non ha potuto gestirlo più nel momento che lo stesso prodotto da lui inventato è uscito fuori controllo, e, innovato Frankenstein, si muove libero coprendo in forma pandemica tutto il pianeta senza distinzione alcuna.

Non eravamo abituati a credere ai fantasmi ma è proprio un fantasma che sta invadendo tutta la popolazione terrestre. E dopo?! Cosa saremo dopo? Con tutto il bagaglio di dubbi per le paure e dell'intensa lotta che ci ha visti impegnati contro di lui, saremo ancora esseri umani o solo esseri alla ricerca di qualcosa che avremmo inevitabilmente perduto.

Con affetto,

**Anna Bartiromo**

***Grazie Anna del tuo contributo e tanti auguri.***

**L'intervento del professor Giulio Tarro**

## Delucidazione sulla psicosi di massa, un appello ai genitori

### Care mamme e cari papà,

La sintomatologia di questa sindrome respiratoria da coronavirus viene considerata moderata per la maggior parte dei casi come un semplice raffreddore, che può però approfondirsi a livello bronco polmonare e dare una polmonite "mite", secondo il centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie, dichiarazione effettuata a fine febbraio dopo l'osservazione di circa 90mila casi.

> Il rischio rappresentato dal COVID-19 è sostanzialmente uguale a quello delle tante epidemie influenzali che si registrano ogni anno senza per questo provocare scalpore.

> Veramente, nel 1973, quando scoppiò il colera a Napoli, al di là di qualche folkloristica "barricata", notai soprattutto confusione che avveniva in una città certamente preoccupata, ma che non vedeva l'attuale arrembaggio dei supermercati da parte di persone che, evidentemente, temono di dover morire di fame. Panico generalizzato invece nel 1978 durante la malattia che colpì per lo più i bambini tra uno e due anni di vita affetti da bronchiolite, anche per sciagurate diagnosi e terapie, che cominciò a trasformarsi sui giornali in una epidemia di male oscuro che terrorizzò la popolazione finché io scoprii il virus respiratorio sinciziale che la provocava.

Adesso facciamo un esempio. Ogni anno muoiono in Italia circa diecimila persone (per lo più anziane o affette da qualche patologia pregressa) per virus influenzale. La cosa non fa notizia, soprattutto perché queste morti sono disseminate in tutto il territorio nazionale. Immaginiamo ora che tutte le persone a rischio vengano ricoverate in un paio di posti, magari circondati da giornalisti alla ricerca di qualche scoop. La conseguente "epidemia di influenza che può causare la morte" spingerà innumerevoli persone (ogni anno sono colpiti da sindrome influenzale circa sei milioni di Italiani) a pretendere analisi ed una assistenza impossibile ad ottenere.

> Intanto dobbiamo staccare la spina ad una “informazione” ansiogena e ipocritamente intrisa di appelli a “non farsi prendere dal panico”. E questo, soprattutto, per permettere alle strutture sanitarie interventi mirati. Quali questi debbano essere non mi permetto qui di suggerirli in quanto, nonostante lo sfascio del Sistema Sanitario Nazionale, abbiamo ancora in Italia ottimi esperti. L’importante è che siano lasciati in grado di lavorare.

Bisogna considerare che oltre il 99% delle persone che vengono contagiati dalla malattia guariscono ed i loro anticorpi neutralizzano il virus e possono pertanto essere utilizzati per i contagiati più gravi.

Come prevenzione si suggerisce quanto già conosciamo per raffreddore ed influenza: frequente ed approfondito lavaggio delle mani e del viso, coprirsi con il gomito da tosse e starnuti, anche con mascherine ad hoc, stare a casa se ammalati, richiedendo l’immediato intervento sanitario se intervengono difficoltà respiratorie.

Le prospettive a questo punto dipendono dal comportamento epidemiologico tipo prima SARS (Severe Acute Respiratory Syndrome), esauendosi e rimanendo una zoonosi nella provincia di origine oppure dando luogo ad epidemie sporadiche come la MERS (Middle East Respiratory Syndrome) e l’influenza aviaria relativamente per pochi individui ovvero, infine, diventando una virosi respiratoria umana stagionale come nel caso dell’ultimo virus influenzale della suina 2009 o degli altri coronavirus regionali meno aggressivi.

Da medico virologo una ultima considerazione: Oggi l’ansia di una intera popolazione si sta concentrando su come tenersi alla larga da questo maledetto virus. Nessuno o quasi riflette che noi, in ogni momento, siamo immersi in un ambiente saturo di innumerevoli virus, germi e altri agenti potenzialmente patogeni. E in questi giorni, quasi nessuno ci dice che se non ci ammaliamo è grazie al nostro sistema immunitario il quale può essere compromesso, - oltre che da una inadeguata alimentazione e da uno sbagliato stile di vita - dallo stress, che può nascere anche dallo stare in spasmodica attenzione di ogni “notizia” sul Coronavirus regalataci dal web e TV. Non vorrei quindi che questa psicosi di massa faccia più danni dell’ormai famigerato Covid-19. Care mamme e cari papà confido nel vostro buon senso e nel vostro amore per i figli.

## Prof Giulio Tarro.

Considerato uno dei migliori virologi in campo mondiale.

-----

### Il decreto firmato da Mattarella il 18 marzo UMILIA LE TV PRIVATE REGIONALI SEMPRE PRESENTI E IN DIRETTA

Un decreto che incredibilmente non tiene conto del diritto del pubblico a essere informato. Nel momento in cui l'emergenza punta sulla comunicazione per fare passare messaggi utili per evitare la diffusione dell'epidemia virale, il decreto dimentica del tutto il settore radiotelevisivo. L'informazione televisiva, che rappresenta per tutti un "servizio di pubblico interesse" fondamentale, non gode invece di alcuna considerazione da parte del Governo, almeno in questo decreto. Con la situazione paradossale che le principali emittenti regionali di tutto il Paese, quelle col maggior numero di dipendenti e che raggiungono insieme una fascia poderosa di italiani, non possono (almeno) prorogare tasse e altri tributi. L'emittenza locale deve essere sostenuta in questo momento drammatico per continuare a garantire l'informazione quotidiana necessaria sul territorio.

Eppure i presupposti erano del tutto diversi. "Al fine di consentire alle emittenti radiotelevisive locali di continuare a svolgere servizio di pubblico interesse sui territori attraverso la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale a beneficio dei cittadini, viene eccezionalmente stanziato l'importo di 80 milioni di euro, aggiuntivi rispetto agli stanziamenti già previsti dalle leggi vigenti nel Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione, da far confluire nello stato di previsione del Mise e da erogare entro e non oltre 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto." Lo prevedeva la bozza in via di definizione del decreto coronavirus. "Le emittenti radiotelevisive locali, a seguito dell'emergenza coronavirus stanno registrando un tracollo degli ordinativi pubblicitari, che sono sempre le prime voci di spesa soggette a taglio, da parte delle aziende, durante le situazioni di crisi". Poi una 'manina' ha cancellato tutto in

zona Cesarini. Rischiamo la catastrofe per un intero settore che fa il suo dovere ogni giorno con i suoi inviati che rischiano quotidianamente al pari degli operatori sanitari. E che rappresenta la linfa vitale della democrazia di un Paese.

## PIETRO CROVARI, UNA PERDITA INCOLMABILE

E' mancato a Genova a 88 anni il professor Pietro Crovari, uno scienziato, un uomo che di questi tempi definirei “ etico “, un caro amico.

Era il papà della virologia , studiava e preparava i vaccini un anno prima , erano soprattutto antinfluenzali , era un combattente delle grandi pandemie del passato , dal vaccino Sabin , all'epatite B.

Io lo ricordo come un caro amico su cui contare sempre e mi ha dato tante dimostrazioni .

Nel mio libro “Parlavi coi venti e con Dio” del 2010 , seconda edizione aggiornata di “La congiura del Padre” , descrivo la storia vera di un Brigantino a Palo costruito a Fiume nel 1866 che ha navigato fino al 1936 in ruoli commerciali in tutti i mari del mondo e per ultimo nel Mediterraneo e nel Mar Tirreno.

Noi lo ricordiamo per un memorabile viaggio da Aberdeen a New York ,da maggio ai primi di luglio 1878 descritto dal giornale di bordo del suo capitano, un dialogo più che un giornale per gli armatori, un bastimento inizialmente di Fiume poi ceduto nel 1886 ad armatori camogliesi.

Il giornale integrale che ho avuto in eredità è quasi un testo teatrale, unico nel panorama marinaresco cui siamo abituati, bastimento e capitano che litigano fra di loro, esilarante, un viaggio mai letto. perchè il professor Crovari in tutto questo ?

**Ebbene sì, Crovari aveva convinto la cugina Maria Cristina a cedermi la fotografia del PADRE ,che lei teneva in un quafo alle pareti di casa ; la cugina era discendente dei nuovi armatori camogliesi , il Padre è ormeggiato in banchina a Fiume. In tutta la sua lunghezza e splendore ornava le pareti dei Crovari.**

**Pietro è stato un vero amico, la sua disponibilità, il suo animo consapevole , la sua amicizia me l’ha dimostrata in altri momenti.**

**Addio caro amico, esempio di cosa significhi essere uomo.  
(DL)**

---

## **CONSOB E CATTOLICA ASSICURAZIONE** **MODIFICA STATUTO**

**Verona, 23 marzo 2020. A richiesta della Consob si comunica, con riferimento alla delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2020, relativa alla proposta di modifica dello Statuto sociale della Compagnia, di cui al comunicato stampa in pari data, che:**

**(i) detta proposta, approvata all’unanimità dei presenti con un solo voto contrario (dott. Alberto Minali), è stata elaborata e formulata dal Consiglio di Amministrazione in assoluta autonomia e senza alcun concerto né collegamento in qualsiasi forma con i 5 Soci (sig.ri Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance s.p.a., SH64 s.r.l.) che hanno formulato una loro proposta di modifiche statutarie e allo scopo richiesto la convocazione di una assemblea straordinaria ex art. 2367 c.c. e art. 22.1 dello Statuto, prima disposta per il 6/7 marzo 2020 e poi revocata dal Consiglio di Amministrazione per la nota situazione Covid- 19;**

**(ii) la proposta del Consiglio di Amministrazione è differente e anche divergente quanto a ratio e contenuti da quella a suo tempo formulata**

dai cinque Soci predetti, sebbene su alcuni punti vi siano incroci e possibili sovrapposizioni;  
il Consiglio di Amministrazione si è riservato ogni decisione circa le formalità e le modalità di presentazione e di votazione in assemblea al momento della convocazione della stessa (vale a dire appena la situazione socio-sanitaria lo consentirà) e quindi in sede di formulazione dell'ordine del giorno con la relativa proposta, fermo il rispetto della legge e del diritto dei cinque Soci predetti a sottoporre la loro richiesta in assemblea come formulata.

### ***SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE***

*Cattolica Assicurazioni è uno dei maggiori attori del mercato assicurativo italiano e unica società cooperativa di settore quotata alla Borsa di Milano, dove è presente dal novembre 2000. Con oltre 3,5 milioni di clienti che si affidano alle soluzioni assicurative e ai prodotti distribuiti, il Gruppo registra una raccolta premi di quasi 7 miliardi di euro (2019). Cattolica conta, a livello di Gruppo, su 1.395 agenzie diffuse su tutto il territorio italiano, sia nei grandi che nei piccoli centri, e su una rete di 1.887 agenti. Per ulteriori informazioni: [www.cattolica.it/profilo-societario](http://www.cattolica.it/profilo-societario)*

*Managing Partner Milano*

*[lelio.alfonso@cominandpartners.com](mailto:lelio.alfonso@cominandpartners.com)*

---

## **Publicazioni cartacee e online**

**TTM**, Tecnologie e Trasporti per il Mare, L'Automazione Navale, 51 anni, organo di Atena e di TheMediTelegraph , Propeller e di **Assonave**, direttore **Andrea Piantini**, la rivista dello shipping e della tecnologia avanzata punto di riferimento di tutte le categorie del cluster marittimo. TTM 51 anni , coordinata da Angelo Marletta di proprietà di Exor, Elkann che ne ha rilevato le quote da Repubblica., numero di gennaio-febbraio, una pubblicazione da non perdere.

**VITA E MARE**, 54 anni , giornale culturale informativo, unico giornale che dà voce alla gente di mare e ai suoi problemi. Diretto da

**Bettina Arcuri con determinazione e competenza, organo del Collegio nazionale Capitani, presidente Giovanni Lettich. Il numero di gennaio-febbraio è particolarmente interessante per le tematiche affrontate nel settore della sicurezza, della formazione..**

**RIVISTA MARITTIMA, 150 anni, tutti dovrebbero leggerla per capire attraverso il meglio dei collaboratori come va il mondo della geopolitica e delle armi sempre più potenti e sofisticate. Ottime recensioni di libri e riviste.**

## **SILVESTRO SANNINO E LE SUE LEZIONI**

### **POLITICI, GIURISTI ED ECONOMISTI IN ITALIA UN BREVE RITRATTO STORICO E PEDAGOGICO PREMESSA**

**La guida di una comunità, da quella più elementare (famiglia, villaggio) a quelle più articolate (città, stato, chiesa), viene affidata da sempre ad un rappresentante, ad un capo (singoli o plurimi), con adeguati requisiti. La società evoluta si è posta il problema dei migliori requisiti, delle virtù dei soggetti (i politici) chiamati, incaricati, del ruolo e delle funzioni direttive, di governo. Si tratta di individuare una scienza ed un arte del guidare, del dirigere, del governo. La scienza, le conoscenze del politico devono essere globali, armoniche, rappresentative dei bisogni e delle istanze della civis, della societas. La migliore arte del governo si sostanzia, si sublima, in una alta sintesi di doti personali, di cultura generale e specifica, di realismo, di intuito, di raziocinio, di creatività, di solide esperienze. Se il politico è in possesso di tutte o di gran parte delle virtù indicate si ha una identità, un profilo, un modello, una figura ideale. E tale figura ideale può costituire un utile riferimento, un paradigma, un benchmark del politico reale; modelli di figure ideali di politici si possono cercare e**

trovare nella Storia delle attività quando esse siano esaminate ed interpretate con adeguati criteri.

## IL RUOLO DEI POLITICI ITALIANI

La politica, intesa come scienza e arte del governo, è argomento di interesse enorme, universale. Essa è venuta, si è posta, all'attenzione delle menti più fertili, più acute, nei più svariati campi del sapere e delle attività: agricoltura, commerci, storia, filosofia, poesia, guerra, etc. La dottrina della politica, la cultura della politica e la sua epistemologia, pongono riflessioni di ampia estensione, di vasto impegno, di problemi complessi, di difficili e incerte soluzioni. In questa breve nota vogliamo fare un breve, semplice escursus su taluni aspetti, in alcune vicende della politica in Italia, a partire dalla sua unità (1861), viste da una posizione e da un'ottica storico-pedagogica. I dati statistici dicono che, dall'unità d'Italia, i parlamentari italiani avevano nel loro curriculum una laurea in giurisprudenza, per una percentuale compresa all'incirca tra il 60% e l'80%. Se poi ci si riferisce ai presidenti del consiglio dei ministri, ai premier, nei sessanta anni che vanno dall'unità a Mussolini, i laureati in diritto hanno una incidenza ancora maggiore. I presidenti del consiglio più importanti, a parte Cavour che non era giurista e governò solo tre mesi, rispondono ai nomi di: B. Ricasoli, U. Rattazzi, M. Minghetti, A. Depretis, F. Crispi, G. Giolitti, S. Sonnino, A. Salandra, V.E. Orlando. Ma quello che emerge con maggior risalto è che in tale periodo i primi ministri non laureati in legge governarono per un periodo di tempo inferiore al 4%; in pratica i governi furono guidati solo da laureati in legge. Quintino Sella, scienziato di fama mondiale, fu un autorevole ministro delle finanze ma mai primo ministro.

Dal mese di ottobre 1922 al luglio del 1943 fu primo ministro Benito Mussolini, il maestro di Predappio, poi autodidatta e prolifico giornalista, politico non da poco, ma senza alcuna laurea.

Nell'Italia repubblicana, a partire dal 1946 ad oggi, si sono avuti trenta presidenti del consiglio a guida di 67 governi. I laureati in legge sono stati 17 su 30; in lettere 5 su trenta; ancora 5 su trenta in scienze economiche e 2 su 30 in scienze politiche, uno storico. Nello stesso periodo si sono succeduti 13 presidenti della repubblica, dei quali 11

avevano la laurea in legge, uno la laurea in lettere ed uno in scienze economiche. Se si considera che la laurea in scienze politiche è una sorellina di quella in legge e che la laurea in scienze economiche, così come concepita e strutturata in Italia, è parente molto stretta di quella in legge, emerge netto il quadro della classe politica che ha governato l'Italia dalla sua unità ad oggi. Se poi si considera che gran parte della classe dirigente vanta, nel periodo in esame, una laurea in giurisprudenza e che la magistratura è formata da laureati in legge si ha chiaro il quadro di chi ha diretto l'Italia dopo l'unificazione.

## INDICAZIONI DELLA STORIA

A questo punto è lecito chiedersi se sia stato un bene, un vantaggio, per l'Italia avere avuto una dirigenza, una guida a netta formazione giuridica, oppure meno. E' evidente che una risposta non soggettiva ad un quesito del genere riesce difficile, diventa aleatoria, se non impossibile, per la mancanza di una controprova, di un riscontro probante in merito. Tuttavia, almeno per il settore politico, è possibile fare alcune considerazioni, di ordine storico e di natura pedagogica, che forse possono costituire utile materia di riflessione.

Se si guarda alla storia è difficile individuare capi, leader, con formazione o mentalità giuridica. In Grecia, Platone vedeva nel medico e nel kubernete le doti degne di un buon politico. Alessandro Magno segue poco il suo maestro Aristotele, nella sua attività militare e politica. La fondazione di Alessandria fu un'idea geniale ma fu ispirata da ragioni geografiche e da esigenze dei traffici. I grandi giureconsulti romani, da Labeone, a Gaio, a Papiniano a Paolo Giulio a Ulpiano hanno un ruolo di consulenti, di studiosi ed esegeti del diritto, scrivono le leggi, anche per aspirare ad un ruolo politico, ma non sono i protagonisti delle attività, come Augusto, Claudio, Traiano, Adriano, Marco Aurelio. Lo stesso Cicerone, eccelso oratore (avvocato), filologo e intellettuale, pur avendo guadagnato le cariche di questore e console del "cursus honorum", non riuscì ad emergere come politico, stritolato tra personalità quali Pompeo, Cesare, Antonio ed Augusto. E pagò con la vita.

Sia nell'alto medioevo, ad esempio con il Nomos Rhodion Nauticos, sia nel basso medioevo, con gli statuti marittimi, i giuristi hanno il compito di realizzare strumenti normativi utili ai traffici ed alle attività commerciali. Negli stati moderni emerge la figura del politico,

ministro degli affari del re sovrano. Juan Rodriguez de Fonseca guidò con la sua azione politica la Spagna dei Re Cattolici e di Carlo V alla conquista ed al possesso di gran parte dell'America Latina e favorì l'esplorazione del Pacifico. Più tardi il cardinale Richelieu e Colbert seppero esplicitare un'attività con una mentalità di grandi statisti nella Francia di Luigi XIV, il Re Sole. E nessuno di questi era un giurista. Se si procede ancora nel corso della storia troviamo Cromwell e Samuel Pepys in Inghilterra, e de Witt in Olanda. E poi Cavour in Italia, e Palmerston, Gladstone, Disraeli politici illuminati ed efficaci al servizio della regina Vittoria. In epoca più recente emerge, sopra tutti, W. Churchill, e poi la Thatcher nel Regno Unito, tutti di formazione non giuridica. In Germania Bismark e von Tirpitz e poi Hans von Seeckt per non dire della Merkel mostrarono una visione politica di grandi statisti. Ma anche De Gaulle, Reagan e Kissinger seppero esprimersi con azioni politiche di grande rilievo, con talento di statisti.

Peraltro le caratteristiche del principe di Machiavelli, del politico ideale, sono poliedriche, molto varie e non si riducono alle competenze giuridiche e/o economiche, anzi.

## **CONSIDERAZIONI DI ORDINE PEDAGOGICO**

Un criterio per valutare gli effetti della formazione culturale e delle esperienze personali sulla validità e l'efficacia dell'azione politica può essere quello pedagogico, vale a dire in che modo la formazione intellettuale può favorire lo sviluppo di competenze politiche di elevato livello. A tal proposito si deve osservare che il diritto, la materia giuridica, si occupa principalmente se non esclusivamente di ermeneutica, di esegesi dei fatti. Una visione che tende a privilegiare gli aspetti formali, a individuare e precisare modelli del passato e dell'esistente, con scarsa propensione alla proiezione futura. La filosofia del diritto, la costruzione del diritto, la sua perfezione, non possono estrapolare, per natura, scenari futuri, non sono in grado di affiancare e completare l'ermeneutica, l'esegesi. Il nuovo, il diverso, non sono compresi nel loro codice, sono incompatibili con questo; essi sono frutto di una convenzione, di un formalismo, che hanno bisogno

di essere aggiornati e integrati. In sostanza manca il presupposto, il ruolo della scienza, che interpreta il passato ed il presente ma guarda al futuro non con intento meramente creativo ma con il compito di essere predittiva. Previsioni non solamente e necessariamente deterministiche, come deve essere un codice formale, ma che possono contemplare situazioni e aspetti probabilistici, stocastici. Visioni tipiche delle attività politiche che sono connotate da un gran numero di variabili, di parametri, di logiche e sono quindi per natura complesse e non ammettono soluzioni determinate e univoche. La scienza del diritto, come quella di Hans Kelsen, ma anche la scienza economica come quella di Paul Samuelson, si propone un approccio tendente a superare alcuni limiti ma non può snaturare l'essenza e lo scopo di una disciplina. Quindi non vi può essere neanche una "scienza politica" che possa ridurre la politica a formule, a dogmi predefiniti. L'idea di scienza si sostanzia in gran parte per il metodo ed il metodo della scienza è un continuo divenire, da Galileo a Popper ed oltre; esso quindi non può essere definito e codificato "una tantum" e chi tenta di farlo non si rende conto di ciò o è un mistificatore. La pedagogia è una scienza perché guarda al passato ed al presente ma si proietta nel futuro, deve mirare al futuro perché è diretta ai giovani, secondo l'etimologia del termine. La politica ha molti aspetti in comune con la pedagogia di cui quello principale consiste nel metodo, nell'assunto, che essa deve cercare sempre di migliorarsi anche quando i risultati, le situazioni, sembrano rasentare la perfezione, il che poi non appartiene alla sfera umana. La questione non è semplice ma qui ci basta aver fatto qualche considerazione in merito.

Nel caso dell'Italia si potrebbe infine cercare di capire se il meccanismo culturale e sociale alla base delle attività politiche favorisca e incoraggi solo determinati settori intellettuali e se la selezione della classe politica riesca a motivare i migliori talenti per una funzione centrale e delicata della vita pubblica e non scoraggi o inibisca una più vasta area di potenziali, preziose energie che per qualche motivo vengono invece penalizzate e non sono valorizzate. Per il resto la Politica dovrebbe prendere atto di una realtà che trovi risposte adeguate nella vicenda umana, nella sua totalità, quando

**l'uomo, poeta o scienziato o operatore, si è saputo esprimere ai livelli più nobili, più alti e sublimi.**

**Silvestro Sannino**

---

## **Una tra le tante diverse voci sul Corona Virus** **l'analisi di Tobia Costagliola**

**Dopo più di un mese, l'Italia è ancora in prima linea ad affrontare l'epocale emergenza del corona virus. In questo triste periodo, nonostante i collegamenti diretti con vari siti cruciali sui tanti "fronti" e le molteplici interviste non solo a medici, autorità e a "chiunque" capita, nonostante l'utilizzo dei mezzi di comunicazione e diffusione avanzati, social ecc., il Paese sta subendo una informazione confusionaria. Informazione fatta di messaggi contraddittori che rivelano una carenza di autorevolezza e di univocità e quindi anche di credibilità.**

**Tutto ciò sconcerta i cittadini diffondendo maggior panico, dubbi e timori di verità nascoste e quant'altro. Come se non bastassero già i gravi errori di comunicazione delle nostre autorità e le assurde contraddizioni tra Governo centrale e Regioni. Insomma tutti i mezzi di comunicazione ed i mass media stanno mostrando di essere affetti, anche loro, da una speciale pandemia, peggiore del corona virus. Nell'instancabile o svolgimento della loro "meritoria" funzione informativa, i media sembrano sconvolti da un frenetico turbinio di comunicati, notizie, dichiarazioni e video a cui si aggiungono i soliti talkshow che, nella maldestra e ostentata ricerca della verità sembrano divertirsi a mettere a confronto professionisti con idee contrastanti, creando confusione, smarrimento e pura disinformazione. Che dire dei messaggi che, da tutti i livelli, inclusi gli ammalati che fanno "spots", sembrano diretti soltanto a coloro che continuano a muoversi e non stare in casa ? Hanno un effetto negativo su entrambe le categorie : chi non è in casa si spaventa ancora di più e tende di più a scappare; chi è in casa, rispettoso delle regole, e**

rappresenta la maggioranza, si terrorizza ancora di più e si chiede quando durerà e per quanto tempo riuscirà a sopportare la reclusione. Qualcuno ha cominciato a pensare a chi sta chiuso in casa? Chi stava bene, ora, come minimo, è depresso se non peggio; chi stava già male e quindi in cura e che ha dovuto rimandare visite mediche, terapie varie, prelievi, accertamenti e quant'altro, si vede già morto soprattutto se "over70".

Non ci si può distrarre neanche con la TV. Non c'è nessun messaggio rilassante, consolatorio o ottimista ma solo l'ossessionante appello di stare in casa e null'altro e poi, dulcis in fundo ( si fa per dire) quelle bare in fila e quei camion militari con tante bare....Anche in questi casi i ripetuti servizi televisivi producono un effetto moltiplicatore su quelle bare che sfilano e rievocano, per alcuni, lo stesso effetto degli aerei di Mussolini durante la famosa parata di Roma, alla presenza di Hitler. Bare che ci angosciano e ci fanno tremare perché dentro c'è tutta gente come noi e perché temiamo che, prima o poi, potrebbe finirci dentro anche qualcuno di noi.... Ci rendiamo conto che si sta decidendo la nostra categoria di "persone anziane"?

Risultato: paura, panico e paura.

Ma prima di continuare con la paura devo ancora fare due riflessioni : la prima riguarda l'univocità di consensi e di ammirazione per l'impegno ed il comportamento eroico di medici e operatori sanitari in prima linea, molti dei quali hanno sacrificato le loro vite. Li vediamo, tutti i giorni, all'opera come uno straordinario ed ineguagliabile baluardo contro il " morbo", insieme alla protezione Civile e a tutte le forze dell'ordine E' vero che vengono continuamente encomiati e giustamente "santificati". Purtroppo, tocca a loro , che sono in prima linea, sopperire a tutte le deficienze del sistema sanitario nazionale. Ma per quanto tempo ancora ?

La seconda riflessione è di natura antropologica e prelude ad una analisi necessaria da svolgere a conclusione di questa calamità epocale che ci ha colpito. Analisi su pregi e difetti che sono emersi e che continuano ad emergere.

I pregi li abbiamo già visti e sono tutti imputabili alle "persone". Certamente non derivano dall'efficienza del nostro sistema sanitario di cui andiamo tanto orgogliosi senza nessuna concreta ragione. Si vuol far credere che la carenza di posti letti, strutture sanitarie e

respiratori sia imputabile alla eccezionale emergenza. Lo stesso dicasi dei medici ed operatori sanitari. Ma come la mettiamo con i tagli scellerati ed indiscriminati alla sanità, alla scuola in genere ed alle Università, incluse le stupide limitazioni di accesso? E le ruberie e la corruzione? Chi ricorda che, specialmente negli ultimi 10 anni, abbiamo demolito la nostra Sanità con chiusure di reparti ospedalieri, chiusure di interi ospedali e speso male quelle poche risorse disponibili?

A proposito: ricordo che, durante il turbinio di notizie e di comunicati delle prime ore il presidente Conte, con una troppa evidente forzatura dell'abituale suo garbo, abbia messo in risalto "carenze e ritardi in procedure ed interventi del sistema sanitario lombardo". Non ne ho più sentito parlare. Forse me lo sono sognato. Sogno o immaginazione, ora si parla soltanto del lustro dato alla Sanità, non solo lombarda, da tutti i medici, infermieri e operatori sanitari... Basteranno i pregi ed i meriti individuali conclamati a coprire e giustificare tanti difetti? E' soltanto a causa dell'emergenza Covid-19 che si richiedono 300 medici per le regioni più colpite e che la protezione Civile sta facendo circolare oggi, 21 marzo 2020, in TV, questo avviso?

**Emergenza Corona Virus**

**Sei un medico ?**

**Compila il form entro**

**le ore 20 di oggi su**

**[MediciperCovid.protezionecivile.it](http://MediciperCovid.protezionecivile.it)**

**E' previsto alloggio,**

**una indennità giornaliera**

**e il rimborso spese.**

Ormai è necessario. Arrivano medici anche dall'estero. Potremmo mai andarne fieri? Di chi è il merito? Siamo un popolo a cui piace, troppo spesso, riscrivere la Storia. Ma ci sarà mai qualcuno che, a pandemia finita, sarà in grado di riscriverla come si deve per rispetto dei morti e dei vivi?

Ho detto quasi tutto....e continuo con l'argomento "paura".

Vorrei riportare alcuni consigli per evitare il panico, suggeriti da un tardo-estimatore di Nikola Tesla (chi era costui? : un famoso scienziato e pensatore che aveva molto in comune con Einstein,

Marconi, Edison. Qualcuno aggiungerebbe anche Leonardo...) I consigli li ho tratti da un video e quindi il testo è stato da me trascritto così come “parlato”. Il video è del simpatico e ben conosciuto Alberto Ferrarini a cui, scusandomi, mi sono permesso di dare un titolo : Corona virus, il panico e Nikola Tesla

Voglio farvi osservare un aspetto a cui , forse, molti di voi non hanno fatto caso. In America, in un laboratorio, hanno preso dei topolini e fatto ascoltare una registrazione di musiche di Beethoven, Bach, Mozart. Dopo qualche mese, questi topolini stavano bene, guizzavano, saltavano, stavano “ da Dio”. Nello stesso tempo, ad altri topolini veniva fatto ascoltare un'altra registrazione: quella di un gatto che stava per arrivare per mangiarseli. Il risultato è che ,dopo qualche mese, questi topolini sono morti, tutti quanti, dalla paura... di morire. Devi capire che a livello somatico, la paura di morire prende entrambi i polmoni; quindi le persone quando hanno una forte paura di morire, vanno a somatizzare la forte paura di morire nel sistema polmonare. Allora, che cosa ti voglio dire ? Il corona virus è una cosa pericolosa, certo! Purtroppo, lo sbaglio che hanno fatto in Italia, secondo me, è stato quello di inculcare soltanto la paura, troppa paura Ma, inconsciamente, secondo te, se ad un anziano gli viene il corona virus, che cosa pensa ? a morire! Come e dove si vede? Morto! E lui, inconsciamente, ha paura di morire. In quel contesto, il corona virus attacca di più.

Lo so che è strano quello che dico. Però la cosa davvero intelligente è la seguente: basta! Basta aver paura ! La prima regola per guarire il corona virus è lavarsi le mani, ovviamente, non creare contatti, ok , va benissimo, mangiare bene, mangiare alcalino, fare detossicazione, fare tutto quanto bene : norme di sicurezza, fantastico ! Sono d'accordo su tutto. Certo! Ma c'è un altro aspetto: ascoltiamo Bach, ascoltiamo Beethoven, ascoltiamo Mozart. Ma non mettetevi nella frequenza della paura. Perché a chi si mette nella frequenza della paura, purtroppo, si abbassano le difese immunitarie e, a livello di mente reattiva, noi siamo quello che pensiamo, noi siamo ciò che vediamo: tu hai paura; immagina questa situazione, il pensiero crea. Nikola Tesla sosteneva che l'uomo ha, oltre al tatto, l'apparato visivo, olfattivo, auditivo, gustativo, un sesto senso che è la visualizzazione del pensiero. Allora se

qualcuno visualizza già la paura di morire, la sua morte, e si prende il corona virus o, comunque, ha paura di prenderlo, che cosa succede ? Che i suoi polmoni si contraggono e, di conseguenza, quella persona avrà veramente difficoltà a sopravvivere.

Questo è un video molto semplice: tre minuti, ma che può salvare la vita a uno di voi. Nella maniera più assoluta. Zero paura : Beethoven, Bach, Mozart. Ascoltate musica !. State su altre frequenze, state sulla frequenza dell'amore! Quindi, se per pura combinazione succede qualcosa, non abbiate paura, non esiste! Guai! State bene e sentitevi forti ! Perché se voi respirate bene e vi sentite forti e date un impulso al vostro inconscio che siete forti, cosa succede ? Le vostre difese immunitarie, i vostri polmoni respirano di più e il corona virus avrà molta più difficoltà di attaccarvi o, comunque, di prendere piede. Anziché a 100% prenderà piede al 40 , al 30 e lo debellate prima. Sono stato chiaro ? Lo so che è folle quello che dico ma c'è una grande realtà : I topolini e ...i topolini : in realtà ascoltavano semplicemente un nastro differente. Buona giornata! Spero veramente che questo video possa farvi riflettere su quanto sia importante il pensiero e la visualizzazione. Non lo dico solo io ma lo diceva anche Nikola Tesla. Commento finale.

Ma come si fa a non aver paura ? Se c'è una cura per la paura, perché il nostro Stato non si cura di noi cittadini facendoci ascoltare Bach, Beethoven, Mozart, anziché porci sempre dinnanzi, nelle TV, quel terribile gatto scatenato che minaccia di mangiare noi topolini? Qualcosa di diverso dai soliti talk-show e dai tetri e ripetitivi notiziari ? Eh... ben pochi conoscono o si ricordano di Nikola Tesla...

**Tobia Costagliola**

-----  
--

**Armatori e agenti reagiscono alla**

# **Cina virus 2019, la Cinese 2020**

## **Proposte Confitarma per il Governo**

Oggi, insieme con tutto il tessuto produttivo nazionale, l'intero mondo dello shipping – dalla crocieristica, al trasporto di merci e passeggeri, coinvolgendo anche i servizi portuali - vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.

L'eccezionale situazione determinata dall'emergenza epidemiologica che sta costringendo le imprese armatoriali finanche al fermo, parziale o totale, delle navi delle proprie flotte richiede l'individuazione di prime e urgenti misure di sostegno straordinario al comparto. Come noto, il trasporto in generale, e quello marittimo in particolare, riveste un'importanza vitale per il funzionamento dell'economia e per assicurare i rifornimenti indispensabili di cui il nostro Paese ha bisogno: dalle materie prime liquide e solide ai prodotti finiti che alimentano la nostra economia, assicurando la nostra sussistenza soprattutto in questo periodo di stringenti e necessarie restrizioni al nostro normale stile di vita.

In particolare, per i traffici di cabotaggio e per i collegamenti con le isole maggiori e minori, le navi e i loro equipaggi sono il primo, indispensabile, anello della logistica dei beni di prima necessità, compresi prodotti alimentari, farmaci e dotazioni sanitarie. Logistica che, soprattutto oggi, non può permettersi assolutamente alcuna interruzione.

---

**Alla Signora Ministra  
delle Infrastrutture e dei Trasporti  
On.le Dott.ssa Paola DE MICHELI  
Sua Sede**

**Per queste ragioni, nel confermare fin da ora la nostra completa  
disponibilità a proseguire nell'azione convinta di supporto**

**all'Amministrazione, riteniamo opportuno sottoporre alla Sua attenzione l'esigenza di adottare da subito le seguenti misure:**

**1) Intervento eccezionale di sostegno al reddito a favore di tutti i marittimi italiani e comunitari coinvolti in situazioni di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa del fermo delle navi. Tale misura dovrebbe integrare le risorse del Fondo di Solidarietà Bilaterale del Settore Marittimo (SOLIMARE), consentendo il superamento dei massimali aziendali di utilizzo di detto Fondo.**

**2) Al fine di sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni al trasporto passeggeri, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese, auspichiamo interventi volti alla riduzione dei costi di approdo delle navi, circostanza che si sta già verificando in altri Stati membri della UE. Tra questi, in primo luogo l'esonero temporaneo, a far data dall'adozione delle misure restrittive adottate dal Governo, dal pagamento dei diritti e altri oneri portuali e, in aggiunta, la compensazione totale, o quantomeno parziale, delle spese per i servizi portuali (servizi tecnico-nautici) e di stiva. Le predette misure si dovrebbero applicare alle navi in servizio di cabotaggio nazionale, ro-ro e ro-ro pax impiegate anche su linee di autostrade del mare internazionali che scalano porti italiani. Infine, si dovrebbe prevedere la temporanea esenzione, totale o parziale, dal pagamento dei canoni concessori dei terminal che operano i predetti traffici.**

**3) Estensione, per un periodo di dodici mesi, alle navi iscritte nelle matricole nazionali e che svolgono attività compatibili con gli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi, dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali di cui all'art.6 del decreto-legge n. 457/97 convertito in legge n.30/98.**

**4) Finanziamenti fino a tre anni a valere su Fondi Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e con garanzia Statale di ultima istanza erogati direttamente da CDP o dalle Banche Agenti in base ad una convenzione, per far fronte all'aumento dei costi operativi di gestione, generatisi sia a seguito di difficoltà operative poste dagli Stati EU o extra EU alle navi di bandiera italiana e con equipaggi italiani e/o comunitari, sia di navi in la-up (fuori servizio e/o "all'ancora"). Tale**

proposta prende spunto dal DL (cosiddetto Decreto “Cura Italia”, mentre si scrive in via di pubblicazione) che prevede il sostegno alla liquidità delle imprese colpite dall’emergenza epidemiologica “Covid-19” attraverso finanziamenti da parte di CDP, anche nella forma di garanzia c.d. “a prima perdita”.

5) Sospensione, al fine di adeguare i piani alle mutate contingenze, relativa a qualsiasi atto processuale, comunicazione, adempimento inerenti a procedure ex art. 161 e 182/bis Legge Fallimentare, giustificata con l’impossibilità di rispettare i termini previsti dalla legge stante il processo di revisione dei piani e la difficoltà di elaborazione degli stessi.

6) moratoria a standstill di 18 mesi su tutte le esposizioni finanziarie sterilizzando la possibilità di accelerazione e altri rimedi dei finanziatori.

Si segnala altresì che Confitarma si è attivata con ABI (fornendo pronta informativa a Confindustria) al fine di adottare uno schema di accordo che preveda quanto segue:

- “cristallizzazione” (forbearance) degli attuali accordi in essere ai sensi dell’art. 67 della Legge Fallimentare (Accordi di Ristrutturazione del Debito) per la durata di 18 mesi. Ciò eviterebbe alle imprese che stanno rispettando i Piani originari di essere nuovamente classificate tra le posizioni NPLs/UTPs, oppure di dover affrontare, in un contesto di estrema incertezza, ulteriori e pesanti oneri connessi all’eventuale immediata nuova asseverazione dei Piani Economico-Finanziari;

- accordo che replichi nei principi di massima il vigente “Accordo per il Credito” stipulato e prorogato tra ABI e Confindustria e che consenta alle imprese del settore il diritto di “estensione” degli attuali finanziamenti ipotecari fino ad un massimo del 100% della durata residua degli stessi (compatibilmente con la validità delle garanzie sottostanti). Tale diritto matura per quelle imprese le cui posizioni non sono classificate tra gli NPLs/UTPs (ex Credito Deteriorato).

Sui suddetti ultimi due punti, che non comportano un diretto impegno normativo, si richiede il massimo supporto affinché si possa giungere

**quanto prima ad un accordo formale con ABI e/o con i principali Gruppi Bancari.**

**Infine, prima di ringraziarLa per l'attenzione che vorrà riservarci, ritengo opportuno condividere con Lei un'ultima riflessione legata alla necessità di traguardare la fine di questa grave emergenza. So bene che Lei e tutto il nostro Governo, in primis il Presidente Conte, state già lavorando per contenere il più possibile gli effetti della crisi, e al tal fine, mi permetto di formularLe l'auspicio che possa intervenire in tempi rapidi l'approvazione comunitaria al rinnovo del regime di aiuti ai trasporti marittimi SA 48260 (2017/NN). Le nostre imprese e tutto il sistema logistico trarrebbero un grande giovamento dalla definizione positiva ed in tempi brevi di tale percorso.**

**Con l'augurio che questo grave momento che il nostro Paese sta attraversando passi il più in fretta possibile, Le confermo nuovamente, Sig.ra Ministra, la piena disponibilità mia e dell'armamento italiano che rappresento a supportare tutto quanto Ella riterrà opportuno e necessario.**

**Mario Mattioli**

## **Lettere inviate dall'armamento e dalla Federagenti**

**Al Ministro delle Infrastrutture  
e dei Trasporti  
On.le Paola DE MICHELI**

**Al Ministro degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale  
On.le Luigi DI MAIO**

**Al Ministro della Salute  
On.le Roberto SPERANZA**

**e p.c Al Capo di Gabinetto  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Cons. Alberto STANCANELLI**

**Al Capo Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
C.A. Dott.ssa Speranzina DE MATTEO**

**Al Direttore generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dott. Arch. Mauro COLETTA**

**Al Comandante Generale del Corpo delle  
Capitanerie di Porto  
Amm. Isp. Capo (CP) Giovanni PETTORINO**

**Al Coordinatore Mare della Direzione Generale  
per gli Affari Politici e di Sicurezza  
Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale  
Cons. Daniele BOSIO**

**Al Direttore Generale della Prevenzione  
Sanitaria  
Ministero della Salute  
Dott. Claudio D'AMARIO  
Roma, 12 marzo 2020**

## **COVID-19: CRITICITA' TRASPORTI MARITTIMI**

**Oggi, insieme a tutto il mondo produttivo nazionale, lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.**

**L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione, attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo.**

**Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzioni adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.**

**Allegate alla presente sono descritte le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti.**

**Auspichiamo l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte.**

**In questo senso, le sottoscritte associazioni garantiscono fin da ora la disponibilità a partecipare al predetto tavolo e a fornire il proprio supporto all'Amministrazione.**

**Con i più distinti saluti.**

**Stefano Messina  
Gian Enzo Duci  
(Assarmatori)  
(Federagenti)**

**Mario Mattioli  
(Confitarma)**

## **LE INDICAZIONI DELL'ARMAMENTO**

da CONFITARMA

## Nota tecnica Covid-19

### 1 Chiusura dei porti esteri alle navi italiane

L'Italia è uno dei più importanti Paesi marittimi del mondo e muove via mare circa il 60% delle merci (lavorati, semilavorati e materie prime) in import ed export. Le notizie che stiamo ricevendo da diversi Paesi sia Paesi Terzi che, purtroppo Stati dell'UE - nei quali operiamo, relative all'interdizione dei porti alle navi che abbiano scalato negli ultimi 15 giorni l'Italia, sono estremamente preoccupanti. Non sono a rischio solo le nostre imprese di navigazione, alle quali è impedito di operare per il solo fatto di essere italiane, ma il Paese intero. Infatti, qualora tali provvedimenti dovessero essere adottati da altre nazioni geopoliticamente strategiche, vi sarebbero gravissime ripercussioni per la nostra economia che, va ricordato, è principalmente di trasformazione.

### 2. Rischio di emarginazione dell'Italia dalle rotte mondiali e di approvvigionamento

C'è il concreto rischio che i servizi di trasporto previsti scalare i porti italiani decidano definitivamente di bypassare il nostro Paese per non precludersi l'approdo in altre nazioni.

Un numero crescente di armatori stranieri rifiuta contratti di trasporto che prevedono lo sbarco di merci nei porti italiani mettendo in seria difficoltà l'import di materie prime. Tra i settori che potrebbero trovarsi presto sprovvisti ci sono anche quelli essenziali a garantire gli approvvigionamenti alimentari del Paese (industria agro-alimentare, zootecnia, ecc.).

Da sottolineare, in questo contesto, l'importanza dei trasporti marittimi nel settore energetico, la cui interruzione o anche il solo rallentamento potrebbe comportare ripercussioni facilmente immaginabili.

Al fine di non vanificare gli sforzi compiuti dagli armatori per garantire la continuità nel trasporto dei passeggeri e delle merci è

altresì importante che nei porti sia assicurato un adeguato livello di funzionamento di tutti i servizi necessari: da quelli di interesse generale a quelli per la movimentazione e lo stoccaggio fino ai controlli delle autorità. Laddove dovessero registrarsi particolari difficoltà in tal senso, si dovrebbe poter intervenire anche attraverso apposite deroghe.

Inoltre, a seguito delle misure interdittive adottate da alcuni Paesi, diversi servizi marittimi di linea sono stati fermati. Si pone pertanto il problema di individuare gli ormeggi idonei dove far sostare le navi senza recare intralcio all'attività commerciale. A tal fine, è necessario ottimizzare gli accosti disponibili in tutti i porti, in primis quelli ricadenti nell'ambito di una stessa Autorità di Sistema Portuale.

### 3. Impossibilità di effettuare l'avvicendamento degli equipaggi

A ciò va aggiunto che molte unità di bandiera italiana operano costantemente all'estero e hanno la necessità di assicurare l'avvicendamento del personale italiano imbarcato, sia per le normali rotazioni previste dal contratto, ma anche, ad esempio, in caso di infortunio e malattia. Da quando è scoppiata l'emergenza, in molte nazioni non è più possibile avvicendare gli equipaggi italiani con altro personale italiano (ricordiamo che sulle navi battenti bandiera italiana iscritte nel Registro Ordinario l'equipaggio deve essere interamente italiano/comunitario, mentre su quelle iscritte nel Registro Internazionale la legge prevede un certo numero di membri dell'equipaggio italiani/comunitari), avendo esse vietato l'ingresso ed il transito dei marittimi italiani; nel concreto, vengono rigettate le domande di visto o imposti periodi di quarantena preventivi obbligatori all'arrivo. Sussiste il reale pericolo che queste navi non possano più operare perché non in grado di soddisfare la tabella minima di sicurezza, con il conseguente rischio di cancellazione dei contratti di fornitura dei servizi. Particolarmente difficoltosa, in questo momento, è la sostituzione del comandante per il quale sussiste l'obbligo di nazionalità italiana o comunitaria, purché in possesso dell'attestato di conoscenza della legislazione italiana, a causa del fatto che sono state sospese le sessioni di esame, presso le Capitanerie di Porto, per il rilascio di tale attestazione.

Si segnala, infine, che anche l'arrivo a bordo e il rimpatrio del personale marittimo operante sulle navi di bandiera italiana (quest'ultimo obbligatorio ai sensi della MLC, 2006) stanno diventando sempre più difficoltosi per via della cancellazione ormai generalizzata dei voli da e verso l'Italia.

#### **4. Scadenza certificazioni e attestazioni IMO dei marittimi italiani**

I provvedimenti restrittivi adottati dal Governo hanno coinvolto anche le attività relative alla formazione obbligatoria del personale navigante, imponendo la chiusura dei centri di addestramento autorizzati dal Comando Generale.

Tale chiusura non sta consentendo ai lavoratori marittimi italiani di rinnovare le proprie attestazioni/certificazioni IMO (Basic Training, MAMS, MABEV, ECDIS, High Voltage, Ship Security Officer, RoRo Pax) nonché i certificati di competenza, impedendo quindi agli stessi di poter lavorare. Ciò sta determinando notevoli difficoltà, che si aggravano di giorno in giorno, nell'avvicendamento degli equipaggi e di conseguenza nella gestione della flotta.

A tale riguardo, è necessario individuare tempestivamente una soluzione che – ad avviso delle scriventi - dovrebbe essere rappresentata da una proroga di tali certificati/attestati, concessa solo ed esclusivamente per quelli in scadenza e per il periodo necessario al superamento dell'emergenza sanitaria in atto. Al fine di evitare problemi alle navi che operano all'estero tale proroga dovrà essere necessariamente e prontamente condivisa, da parte dell'Amministrazione, con l'IMO e con i principali MOUs.

A tal proposito, si segnala l'iniziativa intrapresa dalla Maritime and Port Authority of Singapore, la quale consente ai marittimi stranieri a cui è scaduto il "Certificato di Competenza (CoC)" di continuare a operare a bordo delle navi registrate a Singapore, qualora l'Amministrazione che ha rilasciato detto certificato ne proroghi la validità. Ai marittimi singaporiani, invece, la bandiera consente di estendere la validità del CoC oltre la scadenza a tutti coloro che non possono sbarcare a causa dell'emergenza sanitaria (Circolare MPA of Singapore n. 3 del 26 febbraio 2020).

Un caso rilevante è quello della certificazione ECDIS che prevede un addestramento mirato sull'impianto specifico presente a bordo di una certa nave. Si potrebbe ovviare a tale problematica con la contemporanea presenza a bordo, per un tempo di durata congrua, dell'ufficiale sbarcante certificato per l'apparato in uso e dell'ufficiale imbarcante (in soprannumero) non certificato per l'ECDIS in uso ma che verrà addestrato durante l'imbarco durante i turni di guardia in navigazione.

## **5. Impossibilità di svolgere le visite sanitarie**

Mentre per quanto riguarda le ispezioni per il rilascio dei certificati di bordo (in primis CGCCP e MISE) si è opportunamente intervenuti con la circolare n. 4/2020 del Comando Generale, risultano invece irrisolti i gravi problemi legati agli accertamenti sanitari nei confronti dei lavoratori marittimi.

### **In particolare:**

1. Si evidenzia l'imminente scadenza di un numero elevato di certificati medici rilasciati a seguito di visita biennale (ex art. 12 d.lgs. 71/2015) di marittimi italiani attualmente a bordo che, per diverse ragioni, non possono sbarcare in porti esteri.

A tale riguardo, in ragione delle difficoltà a sostituire tali marittimi, nonché a effettuare dette visite, è assolutamente necessario che il Ministero della Salute chiarisca che l'estensione fino a tre mesi della validità del certificato medico fino allo scalo dove è disponibile un medico autorizzato (prevista dall'art.12, comma 5, del D.lgs. 71/2015 e ss.mm.ii.), sia concessa, in relazione all'emergenza sanitaria in atto, in via automatica.

2. L'emergenza sanitaria rende, in molti casi, del tutto impossibile gli accertamenti sanitari periodici dei lavoratori marittimi a bordo da parte dei medici competenti (ex art. 23 d.lgs. n. 271/99) che, già in condizioni normali, sono particolarmente complessi e onerosi da effettuare<sup>1</sup>.

A tale riguardo, sarebbe auspicabile che il Ministero della Salute dia indicazioni in tema di sorveglianza sanitaria affinché il medico competente possa prorogare, anche senza la presenza fisica a bordo, la validità dell'idoneità alla mansione specifica del marittimo.

## **6. Commissioni di visita per i rinnovi dei certificati**

**Esistono delle notevoli difficoltà a costituire le commissioni di visita per i rinnovi dei certificati di sicurezza/idoneità sul territorio nazionale dovuta fundamentalmente alla mancanza di disponibilità da parte dei medici dell'USMAF, evidentemente impegnati nella gestione dell'emergenza COVID. Si può pensare ad una soluzione che preveda di ritenere valida la commissione di visita anche senza la presenza del medico di porto, oppure la sospensione di ogni tipo di visita a bordo (evitando in tal modo anche gli assembramenti delle persone facenti capo alle diverse commissioni) con la conseguente concessione di proroghe d'ufficio, della validità di almeno 60/90 giorni alla scadenza dei certificati; oppure la possibilità che il rinnovo/vidimazione dei certificati sia fatta sulla scorta della dichiarazione ai fini rilasciata dall'Ente di Classifica Riconosciuto.**

## **7. Commissioni di visita tecnico-sanitarie**

**In relazione alle visite “tecnico sanitarie”, necessarie per la verifica e la certificazione dell'igiene e della sicurezza sul posto di lavoro a bordo delle navi, si sta riscontrando che in alcune circostanze, nonostante tutte le navi si siano dotate di procedure per dare puntuale esecuzione alle direttive impartite dal Governo, vengono imposte prescrizioni ai sensi della 271/99 (ad esempio la revisione del Piano di Sicurezza entro il tempo perentorio di 7 giorni) che, essendo una normativa che riguarda la normale attività delle navi e la valutazione dei prevedibili “rischi operativi”, non può essere utilizzato per circostanze eccezionali di “rischio biologico” come quelle in atto, in quanto non le ricomprende.**

## **8. Procedure di imbarco sul territorio italiano**

**Per quanto concerne le procedure di imbarco e sbarco del personale navigante, sempre in virtù della situazione eccezionale di emergenza ed al fine di evitare assembramenti in luoghi e mezzi pubblici, sarebbe auspicabile prevedere la limitazione degli spostamenti degli equipaggi presso gli uffici territoriali delle Capitanerie di Porto per regolarizzare imbarchi e sbarchi. La proposta che si avanza è quella di uniformare per il momento, anche qui in Italia, quanto già accade in**

diverse località del mondo con il solo Comandante che si reca presso il consolato di turno per regolarizzare i su descritti movimenti che saranno poi controfirmati in secondo momento dai singoli marittimi, alla presenza del Comandante e di appositi testimoni.

#### **9. Navi passeggeri e autostrade del mare**

L'emergenza Covid-19 sta colpendo pesantemente anche i servizi offerti dalle navi passeggeri, dei quali l'Italia è primario fornitore mondiale sia nel comparto delle crociere che dei traghetti. Il settore, oltre a subire pesanti ripercussioni economiche dovute ad un azzeramento delle prenotazioni e un significativo fenomeno di cancellazione delle prenotazioni già effettuate, rischia di vedere compromessa l'operatività delle navi che assicurano la continuità territoriale e le autostrade del mare.

A causa del numero di passeggeri drasticamente ridotto, a seguito delle necessarie limitazioni alla libera circolazione delle persone introdotte dai recenti provvedimenti governativi, le compagnie di navigazione impegnate nel traffico passeggeri (tipicamente con navi RoRo Pax) hanno tabelle minime di sicurezza che risultano al momento sovradimensionate in quanto legate al numero massimo di passeggeri imbarcabili. Sarebbe auspicabile una riduzione temporanea di tali tabelle al fine di consentire alle compagnie di contenere il numero dei marittimi a bordo a tutto vantaggio della salute e sicurezza degli stessi. In questo modo, infatti, sarebbero limitati i contatti interpersonali e quindi l'esposizione del personale a inutili rischi. Ovviamente, una volta ripristinate le normali condizioni di circolazione delle persone, le vigenti tabelle sarebbero immediatamente ripristinate.

#### **10. Crociere, divieto di sbarco nei porti**

All'indomani del DPCM 9 marzo 2020, la situazione per il settore crocieristico nei porti italiani è sempre più drammatica stante il divieto di sbarco dei passeggeri. Tale situazione ha costretto i più grandi operatori di crociere impegnati nel mercato italiano a fermare alcune navi dedicate al mercato nazionale.

All'estero, nonostante tutte le procedure e protocolli attivati a bordo delle navi al fine di evitare l'imbarco di personale e passeggeri “a

rischio” (ad esempio screening della temperatura corporea e verifica dei Paesi visitati negli ultimi 14 giorni prima dell’imbarco), le navi da crociera che imbarcano cittadini italiani subiscono in diversi Paesi restrizioni drastiche dei diritti di approdo e sbarco con un grave danno economico e d’immagine.

## LETTERE

### GRAZIE ING PITTALUGA A RICORDARE IL PACE

Caro Decio,  
mi auguro che tu stia bene in salute ,come mi assicura il nostro comune amico Silvestro Sannino. Leggendo l’articolo dell’ing. Francesco Pittaluga ,sul 05 DL News 2020,sono stato invaso da una inaspettata marea emozionale. Nel suddetto articolo si parla ,tra l’altro, del Piroscalo “ PACE “,della compagnia di navigazione Ignazio Messina & C di Genova,il cui Armatore ho conosciuto ,persona degna. Ho notato che anche tu hai nutrito, affetto per questa nave di origine americana,solida,bianca,bella ed affidabile. Manovriera , doppia elica. Nel lontano 1957,63 anni fa ,avevo 17 anni quando vi imbarcai come allievo nautico,per circa tre mesi, il cui comandante era mio zio Gennaro Aversa ( 1903-1961) ,diplomato al “ NINO BIXIO”,nell’AS 1922/23.  
Promosso in 4a Capitani con un’ottima media,per un tirocinio estivo,imbarcai a Napoli,sperimentando il mio “ battesimo del mare” con l’immane mal di mare. Navigazione verso la Terra Santa. Ricordo ancora il nome di tutto il personale imbarcato ed in

particolare del nostromo che si chiamava come me. Immagini indelebili ho del folkloristico passaggio dello Stretto di Messina e dell'atterraggio al porto israeliano di Haifa con la vista magnifica del Monte Carmelo. Fu la prima volta che visitai Nazaret. Poi nel tempo della vita, altri tre pellegrinaggi.

L'anno successivo ripetei l'esperienza imbarcando come mozzo tutto fare. Mio zio, il comandante: "Per comandare devi saper fare tutto a bordo, anche il serpente".

L'ultimo imbarco nel 1960 come allievo ufficiale sul Sassari, ex Pace, sulla linea Genova Porto Torres.

L'ing. Pittaluga, che ringrazio, mi ha fatto conoscere la storia di questa mia prima nave, ex Cuba, con dovizia di particolari, qualcuno da me conosciuto.

Un bel tirocinio il mio, sotto tutti gli aspetti.

## Agostino Aversa

### Ricordo benissimo il Pace!

Io ho avuto la fortuna di nascere in via Podgora al 2, all'ultimo piano: se passi in Corso Italia e guardi in alto il palazzo giallo fatto a "U" attaccato alla Chiesa di San Pietro, il terrazzino che si affaccia in cima alla gamba di destra della "U" era il mio regno: non mi scappava una nave! Negli intervalli dello studio passavo il tempo con il 7x50 di mio padre a guardare le navi.

Arrivavano le portaerei americane, sapevo tutto di loro ....

Oltre al fatto che mio Padre fosse un Capitano di Corvetta che si era fatto tutto il Canale di Sicilia alla scorta convogli, penso che quel terrazzino abbia contribuito non poco a portarmi a Livorno all'Accademia Navale facendo di me un Ufficiale di Marina prima e Capitano di Lungo Corso poi (ormai di ... lungo sorso!).

Temo che con questa situazione prima che possiamo incontrarci passerà molto tempo: poco fa un primario di un Ospedale Milanese ha detto che per vedere come va la situazione dovremo aspettare fino a luglio!

Speriamo si sbagli e possiamo incontrarci presto, ma intanto cerchiamo di salvare la pelle...

Ti saluto caramente

**Claudio Franconi**

## **Quell'orologio Seiko diventato di culto**

Ciao Decio,

mi fa piacere vedere che la "carretta" ha ripreso la sua navigazione alla grande, con un numero di peso. Ora che ho letto la storia di TTM IN CINA mi ricordo della collaborazione con la Cina, non della ragazza cinese che si era portato dietro. Sì è vero Decio, sei stato sempre precursore, e pieno di idee nuove, che ahimè latitano in molti managers, con i risultati che si vedono tutti i giorni.

Sai, sono molto legato anch'io a quell'orologio della Seiko, perchè pur essendo la Seiko nata in Giappone nel 1881, è proprio negli anni '60 che inizia la sua espansione a occidente, che sarebbe proseguita, anche con l'avvento della tecnologia al quarzo, durante tutti i '70 e '80, mettendo in crisi l'industria svizzera. Ho notato che da mesi non lo portavi più al polso, probabilmente perché nonostante tutta la tua precisa manutenzione, gli anni sono quelli, ma ti dico che i movimenti, quello del nonno, ancora automatici, sono fatti in Giappone, e da sempre considerati molto robusti e precisi. Pensa, che per anni alcuni modelli sono diventati di culto, perché utilizzati massicciamente dagli americani durante la guerra del Vietnam, e anche per chi andava in profondità, poiché il movimento era molto affidabile.

**Lorenzo Carovino**

## **LE NOTE DI CARLA MANGINI**

**I PORTI**

***PAUL VALERY (1871 - 1945) IMMAGINA di AVER CONOSCIUTO L'ARCHITETTO DELLA ANTICA GRECIA EUPALINOS\*. Da "Viaggio in Liguria" a cura del Consiglio Regionale della Liguria 1973 E' la sorpresa di vedere emergere la poesia da un testo che pare inaccessibile (ndr)***

## **I PORTI**

**“ Eupalinos mi fece poi un magnifico quadro delle costruzioni gigantesche che si ammirano nei porti: con le braccia di una bianchezza dura e assoluta, avanzano quelle del mare a circoscrivere bacini assopiti e a difenderne la calma col mantenerli tranquillamente gremiti di galee al riparo dei muraglioni e delle gettate sonanti. Altre torri, in cui c'è gente che vigila, e la fiamma della resina danza ed infuria nelle impenetrabili notti, dominano il largo, all'estremità schiumante dei moli. Osare imprese del genere è come sfidare Nettuno in persona. Occorre gettare montagne a profusione nelle acque che si vogliono includere. Occorre fronteggiare con le dure scorie estratte dalla profondità della terra la nobile profondità del mare e gli urti delle cavallerie monotone che il vento preme e sorpassa. Quei porti, diceva il mio amico, quei vasti porti, che chiarezza davanti alla mente! Come si articolano nei loro settori, come profondamente si immergono nelle loro funzioni, ma le meraviglie proprie del mare e la statuaria accidentale delle rive sono dagli dei graziosamente offerte agli architetti. Tutto questo concorre all'effetto che quelle nobili costruzioni seminaturali producono sugli spiriti: la presenza del puro orizzonte, lo spuntare e lo sparire di una vela, l'emozione del distacco da terra, l'inizio dei pericoli, la soglia sfavillante delle ignote contrade ...”**

**\*fu l'architetto che nel VI°sec. a.C. progettò il lungo acquedotto in galleria nell'isola di Samo, un'opera idraulica di 1036 metri ancora oggi visitabile.**

**fine**